

Stagioni ai blocchi di partenza con l'incognita dei fondi

Allo Stabile di Torino spazio all'Italia per l'anniversario dell'Unità

L'incognita del Fus, il fondo unico per lo spettacolo, non ancora suddiviso per il 2010, e il ricalcolo dei finanziamenti da parte della regione incombono sulla programmazione economica dei teatri piemontesi. Ma intanto le stagioni sono pronte a partire. Allo Stabile di Torino il sipario si alza per l'inaugurazione ufficiale il 16 novembre, con la prima nazionale del *Filippo* di Vittorio Alfieri, diretto e interpretato da Valerio Binasco.

«La nuova stagione - ha sottolineato alla presentazione Evelina Christillin, presidente della fondazione Teatro Stabile di Torino - coincide con una fase particolarmente delicata della cultura italiana: da un lato per la congiuntura economi-

ca difficile, che si riflette nei pesanti tagli anche al nostro settore, dall'altro con il dibattito, talvolta anche aspro, in ambito nazionale, riguardo al significato delle celebrazioni del centocinquantesimo dell'Unità d'Italia. Abbiamo cercato perciò di dare risposte concrete, offrendo spunti di riflessione alla società contemporanea, dagli spettatori alle istituzioni agli artisti e intellettuali che fanno teatro». Il risultato si chiama *Laboratorio Italia* e punta sulle produzioni, «il vero cuore della stagione», anticipa il direttore artistico Mario Martone: oltre al *Filippo*, *I Promessi Sposi alla prova* di Giovanni Testori da Manzoni, le *Ope-*

rette morali di Leopardi, Pirandello e Goldoni eletti a canone identitario della sta-

gione. Ma a essere coinvolta nel *Laboratorio Italia* sarà anche la maggior parte delle ospitalità, con sette forti esempi di drammaturgia contemporanea, oltre alla coproduzione del *Pitone*, da un testo di Andrea Bajani sul precariato.

Senza dimenticare il bilancio. Nella previsione 2010, 16 milioni stanziati dalla città di Torino nel 2009 scendono a 5,5 milioni, il contributo della regione passa da 1,5 a 1 milione, invariati restano quello delle fondazioni San Paolo e Crt (650mila euro ciascuna), della provincia di Torino (250mila) e del comune di Moncalieri (230mila). L'incognita è il Fus, 1,9 milioni nel 2009, che dovrebbero essere confermati, visto che a livello nazionale lo stanziamento

complessivo per il 2010 è cresciuto di poco più di 6 milioni. «Ma non esiste neppure ancora il dato a livello regionale, figuriamoci le ripartizioni - sottolinea Francesca Cilluffo, responsabile cultura del Pd per il Piemonte - e questo complica molto le programmazioni. Quanto ai tagli, in un momento storico ed economico come quello che stiamo vivendo, occorre fare sacrifici anche nel settore cultura, ma con interventi mirati: scelte come quelle della regione di ridurre i finanziamenti indistintamente met-

tono a rischio la sopravvivenza di realtà minori ma estremamente vitali».

La torinese Assemblea teatro, forte di una stagione estiva all'insegna del tutto esaurito, reagisce all'incer-

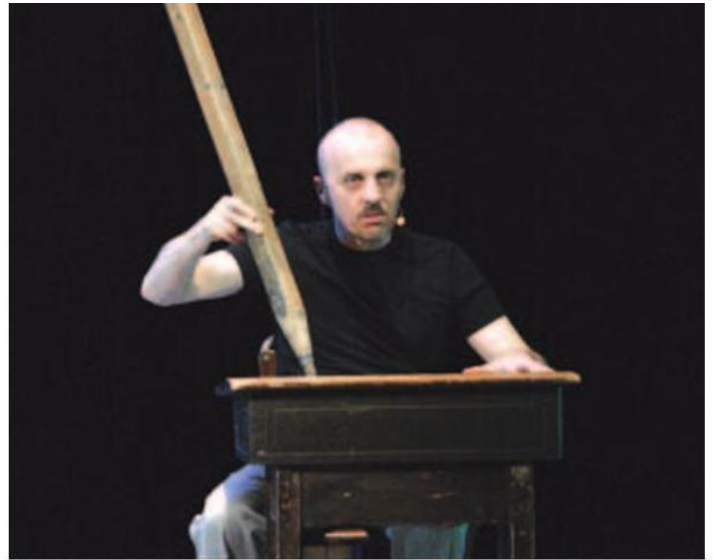
tezza con un cartellone ancora più fitto. E accanto alla gettonatissima stagione per ragazzi, al teatro Agnelli propone *Insolito*, 14 spettacoli, molti in produzione, per un cartellone fortemente "letterario". A Novara la stagione di prosa del Teatro Coccia, in un unico cartellone con lirica, musica e balletto, si caratterizza per la presenza di sei titoli «di autori ed epoche molto diverse, per soddisfare l'esplicita richiesta del nostro pubblico», spiega il sovrintendente Carlo Pesta. Che, conti alla mano, conferma come l'arma vincente del Coccia contro i tagli siano gli incassi: a fronte di contributi del comune, della provincia e di sponsor privati per 1,3 milioni nel 2009, il bilancio ha



chiuso a 2,6 milioni. Quest'anno si apre il 20 novembre con il pirandelliano *Non si sa come*, diretto e interpretato da Sebastiano Lo Monaco. Fra gli spettacoli in programma, anche la riduzione teatrale del romanzo *Donne informate sui fatti* di Carlo Fruttero, con Romina Mondello e Daniela Poggi.

Marzia Fontana

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sul palco. Da sinistra, Ugo Pagliani ed Eros Pagni in *Aspettando Godot*, produzione dello Stabile di Genova in scena a Torino a maggio 2011, e Marco Paolini, che sarà a Genova a marzo